



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 60

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»

ESAME DELLO SCHEMA DI RELAZIONE INTERMEDIA
SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

65^a seduta: mercoledì 27 ottobre 2010

Presidenza del presidente TOFANI

I N D I C E**Esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
NEROZZI (PD)	4
MARAVENTANO (LNP)	4
COLLI (PdL)	4
ROILO (PD)	5

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori signor Sergio Arcidiacono, dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini, maresciallo capo Giovanni Maceroni e dottor Daniele Meloni.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

Esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno.

Avverto che della seduta sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Onorevoli colleghi, del documento vi è stata consegnata una versione aggiornata, contenente alcune modifiche (che gentilmente i nostri Uffici hanno evidenziato in grassetto per agevolarne la lettura) rispetto a quella distribuita informalmente nella scorsa seduta, frutto delle osservazioni e dei contributi che nel frattempo sono stati forniti dai vari commissari.

Al di là dell'atto dovuto nei confronti della collega Donaggio, ossia del richiamo al lavoro svolto dal gruppo da lei coordinato, che troverete a pagina 6, una modifica importante è stata apportata al primo paragrafo della pagina stessa, dove ci è sembrato giusto fare riferimento soltanto al fatto che il decreto legislativo n. 106 del 2009 ha apportato correzioni ed integrazioni al Testo unico, senza entrare nel merito delle misure adottate, su cui ci sono interpretazioni diverse che, pertanto, vanno rispettate.

Particolarmente significativo è il passaggio relativo all'audizione del ministro della salute Fazio, in cui si fa riferimento all'importanza di prestare maggiore attenzione al ruolo fondamentale dei medici di base, ovvero i «medici di famiglia», nella prevenzione delle malattie professionali. Chiaramente, non possiamo immaginare che chi contrae, o presume di aver contratto, malattie professionali che non siano quelle tabellate venga a trovarsi in una fase così avanzata della patologia da attivare iniziative di tutela della propria persona. Pertanto, una maggiore preparazione specifica dei medici di base, affinché possano effettuare al meglio l'esame anamnestico, consentirebbe di contrastare con più efficacia il fenomeno delle malattie professionali, soprattutto di quelle non tabellate.

Lo schema di relazione contiene poi altri due contributi importanti: quello del gruppo di lavoro sugli infortuni domestici, coordinato dalla collega Colli, la quale ha fatto una sintesi del lavoro svolto finora (paragrafo 4.3 di pagina 78), e quello sul lavoro minorile e sommerso, coordinato

dalla collega Maraventano (pagina 81). Altri colleghi hanno preannunciato l'intenzione di fornire propri contributi prima della stesura definitiva della relazione, che potrebbe dunque essere pronta entro la prima settimana di novembre.

Il prossimo 3 novembre è prevista l'audizione del ministro Matteoli sul meccanismo degli appalti e sui problemi connessi alla sicurezza nei trasporti, aspetto che può essere di nostro interesse anche in relazione ad eventuali richieste di approfondimento.

Dovremo quindi stabilire se portare all'esame dell'Assemblea solo la relazione, sulla quale svolgere una discussione, o se definire anche una risoluzione da mettere ai voti in Assemblea a conclusione del dibattito. In questo caso dovremo redigere insieme questo atto, per il quale sarebbe auspicabile pervenire a quella posizione unitaria e condivisa cui abbiamo fatto riferimento più volte.

NEROZZI (PD). Signor Presidente, le osservazioni fatte, soprattutto quella contenuta a pagina 6, colgono un problema reale che poteva essere interpretato in varie maniere. Personalmente sarei a favore di un dispositivo programmatico, in cui indicare le azioni che intendiamo porre in essere nella restante parte della legislatura evidenziando i problemi ancora aperti in materia di sicurezza sul lavoro; eviterei di esprimere un giudizio sull'azione di Governo (ovviamente al riguardo ci sono opinioni diverse) e tenterei di verificare se esistono le condizioni per predisporre un documento unitario. Credo comunque che un dispositivo da presentare in Assemblea dopo il dibattito vada predisposto. Converrebbe conoscere per tempo le opinioni di ciascuno, posto che lo scorso anno, pur essendosi tutto concluso per il meglio, abbiamo dovuto fare operazioni di equilibrio che in questa occasione sarebbe opportuno evitare. Se qualcuno intende votare contro lo dica prima: cercheremo di trovare per tempo una soluzione, che può anche essere simile a quella adottata in precedenza.

PRESIDENTE. Auspicherei che i componenti dei gruppi di lavoro fornissero indicazioni sui contenuti della risoluzione; non vorrei essere io a definirne *motu proprio* il testo; in alternativa, potrei predisporre una bozza su cui discutere.

NEROZZI (PD). Questa seconda opzione è preferibile.

MARAVENTANO (LNP). Sono d'accordo.

COLLI (PdL). Anch'io condivido questa scelta.

PRESIDENTE. Come dicevo, il 3 novembre svolgeremo l'audizione del ministro Matteoli e io spero che sia pronta anche una bozza di risoluzione che il mercoledì successivo potrà essere oggetto di eventuali modifiche. Se così fosse, possiamo affermare fin d'ora che nella seconda metà

del mese di novembre saremo pronti per la discussione in Assemblea. Concordate su una soluzione di questo genere?

ROILO (PD). Sarebbe sufficiente estrapolare dalla relazione gli argomenti su cui si è lavorato, secondo i termini richiamati dal senatore Nerozzi.

Sul versante legislativo non credo ci siano novità, laddove l'anno scorso avevamo il decreto legislativo n. 106 del 2009, a cui era difficile sfuggire.

PRESIDENTE. Inserirei anche il programma del lavoro che immaginiamo di svolgere con le Regioni nei prossimi mesi.

In conclusione, invito i colleghi a far pervenire in tempi brevi contributi o integrazioni per la relazione, così come eventuali proposte che potranno essere oggetto di una risoluzione da presentare a conclusione del dibattito che si svolgerà in Assemblea.

Rinvio il seguito dell'esame dello schema di relazione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,50.

